

La storia/1

Ecco il registratore di cassa dedicato alle vendite online

LASCLOBY ha creato il registratore di cassa del futuro: «È un software in grado non solo di gestire le operazioni più classiche, ma anche di sfruttare in modo semplificato servizi come la vendita online o l'erogazione di coupon», assicura Francesco Medda, amministratore di questa impresa ospitata dall'incubatore del Politecnico. Grazie a questo programma i negozianti, anche piccoli, riusciranno a sfruttare meglio il web. L'idea piace: «Siamo nati solo nel 2013 — dice Medda — ma abbiamo già l'aiuto di un fondo di investimento e stiamo negoziando l'ingresso di un secondo».

La storia/2

Il “riempitivo dermico” che non ha solo fini estetici

«**A**BBIAMO creato un “riempitivo dermico”, un materiale iniettabile nel corpo umano che serve per la chirurgia estetica, ma in futuro anche per il rilascio graduale di farmaci o per ospitare cellule», racconta Chiara Tonda-Turo, amministratore delegato di Geltis, start up del biomedicale “incubata” dentro I3p. Il prodotto dell'azienda ha già destato molto interesse: «Stiamo sviluppando — spiega l'imprenditrice — una serie di applicazioni e stiamo negoziando sia una commessa con un partner industriale che l'ingresso di un investitore italiano nel nostro capitale».



L'assessore al Lavoro della Regione Claudia Porchietto con gli imprenditori premiati nelle scorse edizioni

Start up, neonate da record il fatturato sale a 61 milioni

STEFANO PAROLA

C'È REALTÀ in Piemonte che ogni anno fattura 61 milioni di euro e che impiega 1.179 persone. È l'insieme delle imprese innovative create dai tre atenei attraverso gli “incubatori” I3p (Politecnico), 2i3t (Università di Torino) e Enne3 (Università del Piemonte orientale). Sono in tutto 170 “start up”, cioè aziende appena nate. Si occupano di un po' di tutto: quelle specializzate in informatica e internet costituiscono il 34 per cento del totale, poi ci sono quelle del “cleantech”, cioè delle tecnologie pulite, che valgono il 19 per cento, quelle “industriali”, che sono il 15 per cento, e così via.

«Sono risultati significativi: queste imprese hanno avuto un incremento occupazionale importante e

Decima edizione del premio dedicato al settore che impiega oltre mille addetti

hanno fatturato di tutto rispetto. Sono aziende in grado di diventare capofila nei propri settori e al tempo stesso di attrarre investimenti», sottolinea l'assessore regionale al Lavoro, Claudia Porchietto. Che ieri, insieme ai responsabili dei tre incubatori universitari piemontesi, ha lanciato la decima edizione di Start Cup, la sfida tra idee innovative che mira appunto ad aiutare queste idee a diventare una vera azienda (il regolamento è sul sito www.startcup-piemonte-vda.it, per iscriversi c'è tempo fino al 4 maggio).

Alcune delle migliori aziende innovative di oggi sono appunto nate così, attraverso la competizione piemontese e con l'aiuto degli atenei. Perché «oltre alla didattica e alla ricerca, le università hanno una terza missione: creare innovazione e sviluppo», come sottolinea Marco Cantamessa, amministratore delegato di I3p, l'incubatore del Politecnico. Silvio Aime, presidente di 2i3t dell'Università di Torino è sicuro: «Abbiamo le carte in regola per diventare un'area di grande interesse per la creazione di start up, non solo a livello italiano». Servirebbe però un aiuto in più dalle banche: «Ci aspettiamo — sottolinea l'assessore Porchietto — che anche il sistema finanziario scommetta su questo terreno assieme alla Regione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia/3

Alghe da integratori alimentari tecnica per ottenere gli estratti

LE ALGHE sono la specialità della Biosfered, azienda che ha mosso i primi passi dentro 2i3t, l'incubatore dell'Università: «Abbiamo elaborato nuove tecniche per estrarre elementi da questi tipi di vegetali e siamo in grado di modificarne le caratteristiche», spiega Andrea Occhipinti, vicepresidente della start up. L'innovazione è mirata ai produttori di integratori alimentari, che così possono arricchire i propri estratti. L'idea, racconta Occhipinti, «si è aggiudicata il terzo posto alla Start Cup Piemonte di due anni fa e a marzo del 2013 è diventata un'azienda. Ora abbiamo diverse collaborazioni in ballo».

La storia/4

L'aria compressa “industriale” costa l'80 per cento in meno

LA “creatura” di Matteo Martinelli si chiama Safen e si occupa di “tecnologie pulite”: «Nell'industria manifatturiera — racconta l'imprenditore — l'aria compressa ha un costo che pesa per il 40 per cento sul totale. Con i nostri dispositivi siamo in grado di ridurre le spese dell'80 per cento». Il campo è quello della “pneumatica”: «Quando le idee non si concretizzano, gli sforzi fatti nella ricerca lasciano un retrogusto amaro. Nel nostro caso, invece, grazie alla Start Cup siamo riusciti ad attirare l'attenzione del gruppo Cln di Caselette, che ci ha consentito di rendere reale la nostra intuizione».